

VIVARIUM

Rivista di Scienze Teologiche

Anno XXVII • Nuova Serie Anno XIX • n. 3 Settembre - Dicembre 2011

SOMMARIO

Ragioni e domande

1. VINCENZO LOPASSO, *“Il Dio che parla”: la teologia della Parola nell’Esortazione apostolica postsinodale Verbum Domini*

Vivarium 19 ns (2011) 353-368

L’A. sviluppa alcuni punti del primo e del secondo capitolo della prima parte della *Verbum Domini* dedicati rispettivamente a Dio che parla (nn. 6-21) e all’uomo che risponde (nn. 22-28). Si tratta – come evidenzia l’A. – della parte fondamentale dell’Esortazione poiché da essa dipendono il modo di interpretare la Bibbia e il modo di intendere la Parola nella Chiesa. Seguendo la lezione del Concilio, la Rivelazione è vista come auto-comunicazione di Dio nella storia, il cui vertice è Gesù Cristo, mediatore in ordine alla creazione e alla salvezza; la fede è intesa come risposta all’offerta della salvezza, che consiste nella partecipazione alla vita divina. Essa è finalizzata alla comunicazione e all’incontro. La Rivelazione – conclude l’A. – non è da concepire come se fosse una teofania in cui soltanto Dio è all’opera; è da concepire in modo tale che anche gli uomini, di cui Dio si serve, facciano la loro parte.

2. FRANCESCO CIANCI, *Alle radici bibliche dell’idea di nazione*

Vivarium 19 ns (2011) 369-378

L’idea di nazione – precisa l’A. – presenta significati diversi a seconda delle epoche storiche, sottolineando variamente elementi geografici, biologici, politici o etnolinguistici. La legislazione ebraica contenuta nella Bibbia ha proclamato il principio di eguaglianza tra tutti le genti sulla base del precetto divino «vi sarà una sola legge per tutta la comunità, per voi e per lo straniero che soggiorna in mezzo a voi; sarà una legge perenne, di generazione in generazione; come siete voi, così sarà lo straniero davanti al Signore» (Nm 15,15; cfr. anche Es 12,49; Lv 24,22), anticipando di gran lunga le moderne Carte costituzionali e le più importanti dichiarazioni internazionali sui diritti dell’uomo. Dio – conclude l’A. – incarnandosi nella storia all’interno di Israele, sua «nazione santa» (Es 19,6; cfr. 1Pt 2,9), si è posto nella storia della salvezza di ogni nazione e, di conseguenza, ogni nazione è chiamata a partecipare al mistero di salvezza.

3. GIUSEPPE SILVESTRE, *Finanza ed etica alla luce dell’enciclica Caritas in veritate di Benedetto XVI*

Vivarium 19 ns (2011) 379-396

Anche l’economia e la finanza – puntualizza l’A. –, in quanto attività umane, devono essere conformi alla struttura razionale e libera dell’essere umano e quindi soggette a un giudizio etico. Anche nell’economia e nella finanza, pertanto, l’uomo agisce e deve ubbidire non solo alle regole del mercato ma, soprattutto, alla struttura ontologica dell’uomo stesso. Un’immagine frammentaria dell’uomo con forme di dicotomia e dualismo antropologico – avverte l’A. – porta come conseguenza la separazione della politica e dell’economia, del diritto e della morale dall’uomo. Le correnti culturali sostenute da principi economici razionalistici e individualistici – conclude l’A. citando Benedetto XVI – alienano il concetto di giustizia dalle sue radici trascendenti separandolo dalla carità e dalla solidarietà.

Urgenze e prospettive

4. GIUSEPPE MORRONE, *La dimensione morale dell'educazione: il contributo della teologia morale*

Vivarium 19 ns (2011) 399-410

Solo favorendo il lento e graduale sviluppo della moralità personale nel vivere umano – sostiene l'A. – è possibile creare una cultura, un ethos, in cui i principi del retto vivere, come l'onestà, la tolleranza, la giustizia, il rispetto siano i cardini di ogni comunità umana. A partire dalle indicazioni del Concilio Vaticano II, l'A. sottolinea l'importanza del dialogo della teologia con le scienze umane per una fruttuosa collaborazione e una ricerca concorde sul tema dell'educazione morale. Successivamente l'A. illustra il nuovo significato di "cultura", sottolineando la dimensione storica e la prospettiva genetica del fenomeno morale. Infine, evidenzia come l'apporto della fede sia fondamentale per identificare e, nello stesso tempo, favorire la maturità morale del credente.

5. GIUSEPPE MONTANO, *La Visita Pastorale di Benedetto XVI a Lamezia Terme*

Vivarium 19 ns (2011) 411-428

Attraverso alcune annotazioni sulla Lettera che monsignor Luigi Antonio Cantafora, vescovo di Lamezia Terme, ha scritto in occasione della recente visita di Benedetto XVI alla diocesi, l'A. ripercorre in breve il cammino di preparazione all'incontro, per passare a presentare il programma e lo svolgimento della giornata del 9 ottobre 2011. L'A. propone quindi una riflessione abbastanza articolata sull'Omelia e sull'Angelus pronunciati da Benedetto XVI a Lamezia Terme. Nella conclusione l'A. prospetta alcune osservazioni sugli sviluppi della Visita stessa, evidenziando come il papa abbia chiamato per nome i problemi, in particolare disoccupazione e criminalità, non con tono pessimistico, ma realistico. Da questa iniezione di fiducia e di coraggio, i calabresi sono invitati a credere nelle proprie straordinarie capacità e risorse, sia umane che cristiane per un rinnovato impegno sociale e di evangelizzazione, con la parola e la testimonianza, per il vero riscatto della loro terra.

Comunicazioni e strumenti

6. LEONARDO CALABRETTA, *La diocesi di Squillace: sintesi storica*

Vivarium 19 ns (2011) 431-452

L'A. traccia in modo sintetico la storia dell'antica diocesi di Squillace, presentando una cronotassi dei vescovi che si sono succeduti e fornendo interessanti notizie su ciascuno di essi. L'A. mette in evidenza come la fede cristiana sia arrivata molto presto a Squillace; infatti, il primo vescovo che viene documentato è Gaudenzio: il suo nome risulta tra i 48 vescovi che sottoscrissero gli atti del sinodo che papa Ilario celebrò a Roma il 17 novembre 465. Fino al 1818 – annota l'A. – le diocesi calabresi (antiche e no) arrivarono al numero di 30. Agli inizi del secolo XX le diocesi calabresi erano 18; nel 1986 (col riordinamento generale realizzato in tutta Italia) furono ridotte a 12. Il 30 settembre 1986 – conclude l'A. – veniva cancellata una diocesi tra le più antiche e più estese della Calabria; la nuova realtà porta da quel giorno in poi il nome di arcidiocesi metropolitana di Catanzaro-Squillace.

7. FRANCESCA GENUISE, *L'emergenza educativa nel magistero di Benedetto XVI. Alcuni tratti essenziali*

Vivarium 19 ns (2011) 453-468

In ogni epoca l'educazione delle nuove generazioni ha rappresentato un compito fondamentale, a cui dedicare attenzione, risorse ed energie. Nel nostro tempo però – avverte l'A. – l'educazione è diventato un problema, un nodo che sembra ogni giorno più difficile da affrontare. Il dubbio che la scuola abbia perduto la possibilità di educare oggi è diffuso tra le persone di scuola e anche nell'opinione pubblica. La sfiducia nella scuola accompagna docenti e studenti influenzando sui loro comportamenti e sulle loro motivazioni. Punti nodali da ripensare sono – secondo l'A. – il rapporto scuola-famiglia, la formazione-competenza dei docenti che non si riduca a nozionismo e soprattutto la trasmissione del messaggio cristiano; ciò implica la padronanza di conoscenze delle verità di fede e di principi di vita spirituale. In una società strutturalmente complessa e culturalmente policentrica – evidenzia l'A. richiamando il magistero di Benedetto XVI – il tema dell'educare in riferimento alle sfide e alle prospettive poste dalla modernità e dal trapasso culturale in atto diventa sempre più centrale per una società aperta al futuro.

Rassegna

8. VINCENZO LOPASSO, *Attende tibi et doctrinae...* Un libro di F. Masetto

Vivarium 19 ns (2011) 471-472

9. ENZO FORTUNATO, *Gesù Cristo il Rivelatore celeste.* Un libro di E. Scognamiglio

Vivarium 19 ns (2011) 471-472